

In arrivo una valanga di obbligazioni legate alla transizione energetica: le Ferrovie ne hanno già lanciata una, il Tesoro potrebbe farlo quest'anno

Eco-finanza, dai bond delle Fs ai nuovi Btp

ANALISI

FABRIZIO GORIA

Mille miliardi di euro. Questa è la cifra del piano europeo per la transizione energetica. Una cifra che può sembrare simbolica, ma che sta iniziando ad aumentare l'appetito degli investitori. Le possibilità d'azione, infatti, sono numerose. Una volta arrivato a regime, il New Deal verde dell'Ue potrebbe essere una delle più significative opportunità d'investimento per gli operatori.

«Nei prossimi 10-25 anni si deciderà se il nostro pianeta continuerà ad essere il luogo vivibile a cui siamo abituati o se le generazioni future dovranno fronteggiare condizioni molto peggiori. Questa sfida sta cambiando anche il modo in cui investiamo il denaro». Così, gli analisti della boutique finanziaria tedesca Dje Kapital. Per l'Europa c'è una data in particolare che investitori e risparmiatori dovranno tenere in considerazione. Dal 10 marzo 2021, infatti, entrerà in vigore il regolamento Ue sulla divulgazione degli standard di sostenibilità degli strumenti finanziari presenti sul merca-

to. Gli operatori avranno quindi un incentivo in più per spingere sugli investimenti verdi.

Tre sono i settori cruciali da tenere sotto controllo. Emissioni di anidride carbonica, energie rinnovabili e obbligazioni sostenibili. E soprattutto su questo ultimo segmento possono arrivare novità positive per l'Italia. Infatti, crescerà la domanda di green bond, come testimoniano le emissioni già fatte in Francia e Germania. Come spiega Pietro Sette, analista di MainStreet Partners, «il settore pubblico risconterà, nell'attenzione mediatica e politica che ha ricevuto il cambiamento climatico, un ulteriore incentivo a redigere i propri programmi di investimento, necessari per raggiungere l'ambizioso obiettivo di emissioni zero entro il 2050».

In questa direzione, nota Sette, «Germania e Italia prevedono di emettere obbligazioni verdi nel corso del 2020, intravedendo quindi nei progetti sostenibili sia un'opportunità per creare lavoro e crescita sia il modo per dimostrare la propria prontezza alla crisi ambientale».

Questo mercato su scala globale vale 30 mila 700 mi-

liardi di dollari, 14 mila dei quali riferiti all'Europa. In Italia, fa notare Luca Novati di Finint Sgr, «secondo il piano nazionale integrato per l'energia e il clima dobbiamo puntare entro il 2030 alla riduzione del 56% di emissioni nel settore della grande industria, del 34% nel terziario e dei trasporti terrestri e civili, a fronte di un incremento del 30% delle fonti rinnovabili».

Questo, spiega Novati, «per le rinnovabili equivale a prevedere oltre 410 miliardi di euro di investimenti». Secondo Antonio Iaquinata, responsabile dei clienti istituzionali di State Street, «sarà fondamentale un approccio di sistema per sfruttare appieno la quota di risorse destinate al nostro Paese. In maniera coordinata si potrà creare un circolo virtuoso di emissioni green governative e societarie». Bond che non mancano. L'obbligazione verde emessa da Ferrovie dello Stato nella scorsa estate ha pareggiato e superato i rendimenti dei Btp. E proprio il Tesoro, spiegano fonti interne, potrebbe seguire l'esempio della Germania e lanciare il suo primo bond sostenibile entro la fine dell'anno. —

* RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Europa investirà massicciamente per tagliare in misura drastica le emissioni di anidride carbonica

